La Maona

Centro Internazionale di Cultura
Per lo sviluppo dei popoli

Genova, 9 marzo 2011

L'Incontro che si è tenuto venerdì 25 febbraio presso la Società di Letture Scientifiche su iniziativa de La Maona, se da un lato ha mostrato la piena consapevolezza di tutti della gravità della situazione politica e sociale del Paese e della nostra città, ha anche fatto emergere le difficoltà di aprire un dialogo tra i presenti. Il fatto stesso che si sia resa necessaria una vicendevole presentazione dei partecipanti, ha sottolineato il relativo isolamento in cui ciascuna organizzazione vive, pur essendo in grado di organizzare incontri e manifestazioni di indubbio valore e alla presenza di un pubblico anche numeroso di frequentatori.
Ritengo comunque che sia innanzitutto utile scambiare una sempre aggiornata comunicazione delle iniziative che ciascuna organizzazione intende prendere, in modo da evitare sovrapposizioni di date, ma soprattutto per permettere la conoscenza degli sforzi compiuti e delle finalità sulle quali ciascuna organizzazione lavora. Sarebbe inoltre auspicabile che ogni organizzazione offrisse alle altre l'opportunità di portare il proprio saluto e, se nel caso, ci fossero degli scambi negli invitati alle manifestazioni.
Circa la risposta da dare all'appello del cardinale, nel dibattito è emerso un ventaglio di riflessioni e di proposte davvero molto ampio, difficilmente riassumibile in un sola risposta. Peraltro, su alcune valutazioni, quali la lotta per il contenimento della spesa pubblica, la difesa delle conoscenze scientifiche a fronte del pressapochismo e del chiacchiericcio di tanti, il rifiuto di comportamenti aperti ad un edonismo trionfante, l'impegno verso lo studio della realtà economica e sociale della città, la ricerca di percorsi innovativi nella selezione della classe politica, l'approfondimento del delicato tema del relativismo, si è manifestata un'ampia convergenza.
Forse una via di uscita sta nella elaborazione per ciascuna organizzazione di risposte che nel contempo riaffermino alcune scelte che appunto sono comuni a tutti, e segnalino differenti posizioni su argomenti specifici. Si tratterebbe quindi di una risposta a più voci, in modo che al cardinale pervenga un messaggio circa la volontà degli intellettuali genovesi di rispondere all'appello, rompendo così il silenzio dei partiti e delle istituzioni, ma nello stesso tempo la volontà di approfondire autonomamente posizioni e scelte a cui la Chiesa potrebbe essere interessata.
Per rendere fitto e proficuo il dialogo tra le associazioni, sarebbe auspicabile che venissero presentati alcuni scritti di alto profilo che possano essere di riferimento in vista della pur necessaria mobilizzazione delle risorse culturali di matrice liberale, cattolica, socialista presenti nella società; in tal modo verrebbe arato in comune un terreno indispensabile se si vuol costruire una nuova intelaiatura politica e culturale sufficientemente robusta da reggere le difficoltà che è presumibile sorgeranno nei mesi e negli anni a venire nel tentativo di dare sita ad una nuova generazione di uomini politici.
Se si vuol affrontare un tema di grande attualità, ma estremamente complesso e irto di difficoltà quale quello della riforma della burocrazia, si potrebbe prendere

Piazza Invrea, 8/12 tel. fax 010 2514145
16123 Genova E-mail:la.maona@libero.it

le mosse dalla riorganizzazione dell'Autorità portuale, recuperando il pensiero di **Vilfredo Pareto** o del **prof. Boccardo**, ispiratori di Giovanni Giolitti nella creazione del CAP dei primi del Novecento. Si tratta di due figure il cui pensiero sarebbe di grande aiuto per proporre una riforma dell'amministrazione portuale genovese e ligure, viste le difficoltà che incontra la legge sulla riforma dei porti.
Se si vuol riprendere il tema del dialogo tra le grandi correnti culturali del Paese, perché non recuperare la figura di **Franco Rodano** che ha speso la sua intensa vita a tessere un canovaccio su cui potesse poggiare il rapporto tra il movimento cattolico e quello comunista, purtroppo lacerato dall'assassinio di Moro, presentando un volume di **Giuseppe Chiarante**, "Tra De Gasperi e Togliatti", o perché non recuperare la figura di **Don Sturzo** presentando una recente pubblicazione dell'Anci Ligure dal titolo "Viva don Sturzo"?
Circa il tema del debito pubblico, dopo la presentazione dell'orologio della Fondazione Bruno Leoni, perché non riprendere le lezioni di **Luigi Einaudi**, schierandoci apertamente sulla sponda della riduzione della spesa?
Circa il tema della riaffermazione della civiltà delle conoscenze quale pilastro di ogni società democratica, perché non riprendere le tesi di **Cartesio** contro gli imbonitori da fiera che oggi pullulano nei tanti comitati di lotta e che purtroppo trovano ampio spazio nei partiti e nella stampa, con effetti nefasti? Circa il rapporto tra individuo e società perché non riprendere il pensiero di **Henry Thoreau**, presentando "Della disobbedienza Civile", esemplare nella lotta contro tanti arruffoni che contestano qualsiasi forma di autorità? O, a fonte all'affermazione di tanti diritti, perché non riprendere il pensiero di **Giuseppe Mazzini** incentrato sui doveri dell'uomo?
Sarebbe così percepibile la presenza di un fronte unito di uomini di cultura che, nella autonomia di ciascuno, interviene sulla vita della nostra città e della nostra regione, lottando apertamente contro le tante monete cattive che trovano spazio nel mercato della politica, sorretto solo dalla fede nella ragione e da una forte tensione morale in difesa del bene comune.

Franco Monteverde
Direttore
La Maona

Piazza Invrea, 8/12 tel. fax 010 2514145
16123 Genova E-mail:la.maona@libero.it